

SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

14/10/2009

ARGOMENTI:

- L'Uisp in prima linea contro povertà e cambiamenti climatici con "Stand Up! Take Action 2009" (8 pagg.)
- Action Week: le iniziative di Uisp e Progetto Ultrà per la settimana contro il razzismo
- 17 ottobre: contro il razzismo, per la civiltà
- "Terzo settore: gli errori, il futuro" un convegno il 16 e 17 ottobre
- Diritti tv: Figc e Lega Pro è scontro aperto
- Olimpiadi 2020: si candida anche Palermo
- L'aquila apre per la Corsa di Miguel
- Nuoto: dai magistrati l'ok per il dissequestro delle piscine
- Doping: tour de France sotto inchiesta
- Liberi Nantes: al Roma Filmfest sarà proiettato il documentario "Liberi Nantes football club"
- Uisp sul territorio: "Maratona contro l'omofobia" promossa dall'Uisp Campania



Ambiente
13/10/2009 - CLIMA

"Stand up" tre giorni in piedi contro l'effetto serra Milioni in piedi in tutto il mondo: "Governi fate qualcosa"

ROMA

Convincere i governi di tutto il mondo a mantenere gli impegni presi contro il cambiamento climatico, che colpisce soprattutto le popolazioni più povere, contribuendo ad aumentare la fame. È l'obiettivo di "Stand up", una iniziativa che tra il 16 e il 18 ottobre coinvolgerà milioni di persone in tutto il mondo. Durante questi tre giorni faranno il gesto di alzarsi in piedi e stringere un nodo, per ricordare ai propri governi gli «obiettivi di sviluppo del millennio», in vista della conferenza sul clima di Copenhagen che si svolgerà a dicembre.

All'evento, giunto alla quarta edizione, l'anno passato hanno preso parte 116 milioni di persone, oltre 400mila delle quali in Italia. Nel nostro Paese sono a promuoverla sono, oltre alle Nazioni unite, la Caritas, la Uisp (Unione italiana sport per tutti) e il Wwf. Hanno aderito anche Acli, Agesci, Coalizione italiana contro la povertà, Isfci, Rufa, Lega Calcio e l'orchestra sinfonica di Roma.

«Vogliamo mandare un messaggio chiaro - ha spiegato Marta Guglielmetti, coordinatrice della campagna del millennio delle Nazioni unite, presentando l'evento a Roma - ai nostri governi: "Il clima è una priorità per milioni di persone, dovete intervenire". Al governo italiano in particolare chiediamo di aumentare l'aiuto pubblico allo sviluppo. Siamo fermi allo 0,1% del Pil, contro lo 0,5% della media europea e lo 0,7% previsto come obiettivo entro il 2015 dagli obiettivi del millennio».

Il cambiamento climatico colpisce soprattutto le popolazioni più povere, ha sottolineato Michele Candotti, direttore generale del Wwf Italia. «A soffrire sono soprattutto le produzioni agricole, alla base dell'economia dei Paesi poveri, mentre la desertizzazione riduce le possibilità di accesso all'acqua». I governi, ha sottolineato Candotti, devono intervenire «con urgenza, perché ogni giorno perso rappresenta un costo per l'umanità».

La Uisp, ha spiegato il presidente dell'organizzazione, Filippo Fossati, ha deciso di legare questo evento alla manifestazione nazionale antirazzista prevista per il 17 ottobre. «Saremo in barca al largo di Mazzara del Vallo, dove molti immigrati cercano di raggiungere l'Italia, in fuga dalla povertà, anche a causa del cambiamento climatico e del mancato intervento dei governi».

Alcune imbarcazioni della Lega vela e della Lega attività subacquea Uisp partiranno da Palermo, Marsala e Trapani e si ritroveranno nel porto di Mazara. Alla flottiglia si uniranno altre barche e pescherecci del luogo e alle ore 15 di sabato 17 ottobre verrà depositata in mare una targa e la bandiera della pace, in ricordo delle vittime. L'iniziativa sarà collegata in diretta col palco della manifestazione a Roma.

«Saranno quindi gli eventi che si svolgeranno in tutta Italia per lo "Stand up" - ha spiegato Paolo Beccegato, direttore del dipartimento internazionale della Caritas italiana - tra bicicletate e manifestazioni. Saranno i momenti conclusivi di percorsi educativi e di riflessione nelle scuole e nelle comunità, con il quale si farà una richiesta forte e condivisa ai potenti. Si tratta di una forma di pressione frutto di un lavoro di approfondimento e di studio».



Copyright ©2009 La Stampa

COOPERAZIONE

14.36 12/10/2009

Parte la mobilitazione internazionale contro povertà e cambiamenti climatici

Un nodo per ricordare ai governi gli Obiettivi del Millennio: è l'immagine simbolo di "Stand Up 2009", che si svolgerà in tutto il mondo dal 16 al 18 ottobre

ROMA - Un nodo per ricordare ai governi che dobbiamo raggiungere gli obiettivi del millennio entro il 2015. È l'immagine scelta come simbolo dello "Stand Up 2009", mobilitazione che si svolgerà in tutto il mondo dal 16 al 18 ottobre e che in Italia è promossa dalla Campagna del Millennio dell'Onu, da Caritas Italia, Wwf Italia e Uisp (Unione Italiana Sport per Tutti). Centinaia le realtà del mondo dell'associazionismo, dello sport, dello spettacolo, della radio e della televisione che hanno aderito prevedendo momenti in cui alzarsi in piedi contro la povertà.

"Quest'anno abbiamo due richieste specifiche per il governo italiano", ha detto Marta Guglielmetti, coordinatrice della Campagna del Millennio delle Nazioni Unite alla conferenza di presentazione. La Guglielmetti ha citato la necessità dell'aumento dell'aiuto pubblico allo sviluppo, "fermo al 10% del Pil, contro l'impegno di raggiungere il 51% preso dall'Italia a livello europeo" e di interventi concreti nella lotta ai cambiamenti climatici in occasione della conferenza di Copenaghen. Sul tema ambientale è intervenuto Michele Candotti, direttore generale Wwf Italia, sottolineando che nelle decisioni di Copenaghen sarà necessario "senso d'urgenza, perché ogni giorno a questi livelli di inquinamento è un costo per umanità", ma anche "equità, perché l'onere riduzione gas serra sarà legato all'impatto sulle economie mondiali" e "chi ha consumato fino ad adesso dovrà fare un passo indietro". Necessari infine, per il direttore generale di Wwf Italia, "Indicatori chiari" per stabilire gli obiettivi del contrasto all'inquinamento globale. Paolo Beccegatto, responsabile del dipartimento Internazionale di Caritas Italia, ha spiegato che "questa mobilitazione non è un messaggio ideologico di pochi, ma l'espressione di percorsi educativi di piazza, soprattutto di giovani", evidenziando che nell'organizzazione degli "Stand up" sono state coinvolte attivamente numerose Caritas diocesane.

"Si tratta di volti, non numeri perché oggi il cambiamento climatico è sentito come il secondo problema fondamentale dopo la disoccupazione - ha detto Beccegatto, ricordando che negli ultimi 40 anni i disastri naturali siano aumentati del 900%, come afferma un rapporto della Caritas. Sergio Marelli, presidente dell'Associazione Ong italiane, ha ricordato che in questi giorni è stata presentata "una finanziaria che destina all'aiuto pubblico allo sviluppo le stesse cifre dell'anno scorso, quando si parlò di finanziaria dello scandalo, in quanto vennero più che dimezzati i fondi per gli aiuti allo sviluppo". Una finanziaria che, per Marelli, è in forte disaccordo con le parole su "un riallineamento dell'impegno italiano" verso "lo stanziamento dello 0,51 del Pil previsto dagli impegni internazionali", pronunciate dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi quando incontrò i rappresentanti della Global Campaign Against Poverty (Gcap) alla vigilia del G8 all'Aquila.

"Secondo l'Onu sarebbe sufficiente il 3% del Pil globale per l'adattamento delle strutture produttive dei paesi poveri alle esigenze della lotta al cambiamento climatico", ha aggiunto Marelli. Il presidente dell'associazione Ong ha concluso con un appello a "stringere un nodo per fare sentire la propria voce nella seconda metà di novembre, quando il governo avrà le stime dei fondi rientranti con lo scudo fiscale" e "sarà il momento tipico" per chiedere un intervento concreto per affrontare il problema che in numeri viene descritto dalla Fao: "Negli ultimi anni, le persone che soffrono la fame sono aumentate di 400 milioni".

Alla conferenza è stata inoltre presentata la nuova partnership tra la Campagna del Millennio e "Peaceboat", organizzazione non governativa con sede in Giappone e nata nel 1983, che viaggia ogni anno in tutti i continenti con una nave lunga 250 metri, per portare un messaggio di pace. Il fondatore della "Peaceboat", che ora è a Civitavecchia, ha sottolineato il fondamentale nesso tra la lotta contro la povertà e quella per la pace: "Quanti soldi spesi per armi che potrebbero essere spesi per contrastare la povertà?". (fj)

STAMPA

x | chiudi

Clima/ Dal 16 ottobre 'Stand up', 3 giorni contro l'effetto serra

12-10-2009 13:16

Millioni in piedi in tutto il mondo: "Governi fate qualcosa"

Convincere i governi di tutto il mondo a mantenere gli impegni presi contro il cambiamento climatico, che colpisce soprattutto le popolazioni più povere, contribuendo ad aumentare la fame. E' l'obiettivo di "Stand up", una iniziativa che tra il 16 e il 18 ottobre coinvolgerà milioni di persone in tutto il mondo. Durante questi tre giorni faranno il gesto di alzarsi in piedi e stringere un nodo, per ricordare ai propri governi gli "obiettivi di sviluppo del millennio", in vista della conferenza sul clima di Copenhagen che si svolgerà a dicembre. All'evento, giunto alla quarta edizione, l'anno passato hanno preso parte 116 milioni di persone, oltre 400mila delle quali in Italia. Nel nostro Paese sono a promuoverla sono, oltre alle Nazioni unite, la Caritas, la Uisp (Unione italiana sport per tutti) e il Wwf. Hanno aderito anche Acli, Agesci, Coalizione italiana contro la povertà, Isfci, Rufa, Lega Calcio e l'orchestra sinfonica di Roma. "Vogliamo mandare un messaggio chiaro - ha spiegato Marta Guglielmetti, coordinatrice della campagna del millennio delle Nazioni unite, presentando l'evento questa mattina a Roma - ai nostri governi: 'Il clima è una priorità per milioni di persone, dovete intervenire'. Al governo italiano in particolare chiediamo di aumentare l'aiuto pubblico allo sviluppo. Siamo fermi allo 0,1% del Pil, contro lo 0,5% della media europea e lo 0,7% previsto come obiettivo entro il 2015 dagli obiettivi del millennio". Il cambiamento climatico colpisce soprattutto le popolazioni più povere, ha sottolineato Michele Candotti, direttore generale del Wwf Italia. "A soffrirne sono soprattutto le produzioni agricole, alla base dell'economia dei Paesi poveri, mentre la desertizzazione riduce le possibilità di accesso all'acqua". I governi, ha sottolineato Candotti, devono intervenire "con urgenza, perché ogni giorno perso rappresenta un costo per l'umanità". La Uisp, ha spiegato il presidente dell'organizzazione, Filippo Fossati, ha deciso di legare questo evento alla manifestazione nazionale antirazzista prevista per il 17 ottobre. "Saremo in barca al largo di Mazara del Vallo, dove molti immigrati cercano di raggiungere l'Italia, in fuga dalla povertà, anche a causa del cambiamento climatico e del mancato intervento dei governi". Alcune imbarcazioni della Lega vela e della Lega attività subacquea Uisp partiranno da Palermo, Marsala e Trapani e si ritroveranno nel porto di Mazara. Alla flottiglia si uniranno altre barche e pescherecci del luogo e alle ore 15 di sabato 17 ottobre verrà depositata in mare una targa e la bandiera della pace, in ricordo delle vittime. L'iniziativa sarà collegata in diretta col palco della manifestazione a Roma. "Saranno quindici gli eventi che si svolgeranno in tutta Italia per lo 'Stand up' - ha spiegato Paolo Beccegato, direttore del dipartimento interazionale della Caritas italiana - tra bicicletate e manifestazioni. Saranno i momenti conclusivi di percorsi educativi e di riflessione nelle scuole e nelle comunità, con il quale si farà una richiesta forte e condivisa ai potenti. Si tratta di una forma di pressione frutto di un lavoro di approfondimento e di studio".

STAMPA

x | chiudi

[Stampa](#) | [Chiudi](#)

13 Ottobre 2009

16-18 ottobre 2009: Stand Up! Take Action! Uniti contro povertà e cambiamenti climatici

In vista del Summit Onu di dicembre a Copenaghen, una grande mobilitazione civile

“Siamo di fronte a un circolo vizioso?” Si apre con questa domanda il Dossier su Povertà e Cambiamenti climatici presentato ieri a Roma da alcune tra le più importanti istituzioni della società civile italiana, Caritas, WWF, Uisp, riunite sotto l’egida del movimento *Stand Up delle Nazioni Unite*.

L’impatto dei cambiamenti climatici, leggiamo nel dossier, minaccia il raggiungimento degli **Obiettivi del Millennio**; ma al contempo le condizioni di povertà estrema di larga parte della popolazione mondiale ostacolano le misure per combattere le trasformazioni ambientali e i loro effetti. Ecco il circolo vizioso.

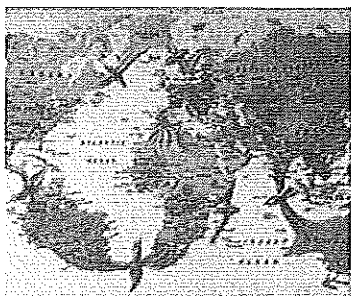
L’ONU sostiene da anni una campagna per chiedere ai “grandi” della terra il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio e lo fa promuovendo la **mobilitazione *Stand Up! Take Action!***, evento che ogni anno coinvolge **milioni di persone in tutto il mondo**. *Stand Up* farà sentire anche quest’anno la sua voce. In vista del prossimo Summit Onu di dicembre a Copenaghen, il movimento lancia un’ iniziativa di mobilitazione di tre giorni, **dal 16 al 18 ottobre**. Durante le giornate, milioni di cittadini si alzeranno in piedi, faranno **stand up**, e **stringeranno un nodo contro povertà e cambiamenti climatici**. Un gesto simbolico dal valore politico. “Dobbiamo prendere coscienza che vivere in un mondo senza povertà e rispettoso dell’ambiente è una grande opportunità e una enorme responsabilità” - ha dichiarato ieri Marta Guglielmetti, coordinatrice per l’Italia della Campagna del Millennio dell’Onu. “La lotta alla povertà - ha proseguito - e il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio, sono priorità politiche. Per questo chiediamo ai nostri leader di assumere un ruolo attivo e coerente in vista del vertice di Copenaghen”.

Ma cosa c’entrano povertà e cambiamenti climatici? Le attuali trasformazioni ambientali, leggiamo nel dossier, agiscono da moltiplicatore dei già numerosi problemi che colpiscono i Paesi in via di sviluppo: l’alterazione dei sistemi naturali, la desertificazione, la conseguente siccità e gli impatti devastanti su agricoltura e disponibilità di cibo, aumentano i tassi di mortalità infantile, costringono donne e bambini al lavoro sottraendoli all’alfabetizzazione, limitano l’accesso alle cure nella lotta all’HIV e altre malattie, incrinano i già difficili rapporti diplomatici tra nord e sud del pianeta. Unire la lotta alla povertà e quella ai cambiamenti climatici può rappresentare una grande opportunità. *Stand Up* chiede perciò ai leader della terra un impegno congiunto per mitigare gli impatti ambientali e finanziare il supporto ai Paesi in via di sviluppo.

Partner dell’iniziativa per l’Italia, il movimento *Gcap-Coalizione Italiana Contro la Povertà* che proprio ieri ha messo in rete un video: <http://www.youtube.com/GCAPItalia>. E’ possibile leggere e scaricare tutto il materiale informativo sulla mobilitazione al sito: www.standupitalia.it.

Giorgia Li Vigni

Copyright (c) 2009 Univrsy.it - All rights reserved - Progetto e sviluppo *Activa System*



In piedi e 'annodati' per combattere la povertà e i cambiamenti climatici e raggiungere gli obiettivi del millennio. È il senso dello Stand up 2009, in tutto il mondo dal 16 al 18 ottobre

✉ [ADERISCI](#)

✉ [Il video](#)

Mettersi in piedi, tutti insieme, e fare un 'nodo' come simbolo per ricordare gli impegni presi e l'unione di tutti i Paesi da nord a sud. È il senso dello 'Stand up' 2009 che quest'anno, dal 16 al 18 ottobre promosso dalle Nazioni Unite, dalla Caritas Italiana, dalla Uisp (Unione sport per tutti) e dal Wwf, con il patrocinio del Coni e della Rai, chiede essenzialmente due cose: combattere la povertà e i cambiamenti climatici, per raggiungere gli obiettivi del millennio.

Sul versante della lotta alla povertà l'obiettivo è dello 0,70% del Pil al 2015 di aiuti ai paesi poveri, mentre per i cambiamenti climatici il taglio delle emissioni globali di gas serra dovrebbe essere quello fissato al 40% al 2020 e all'80% al 2050. In particolare, dice Marta Guglielmetti, coordinatrice della Campagna del millennio delle Nazioni Unite, "in Italia si fa lo Stand up per ricordare due cose al governo: rispettare gli impegni per aumentare l'aiuto pubblico allo sviluppo e alla cooperazione internazionale", che sono ora fermi allo 0,10% del Pil contro una media Ue che arriva allo 0,51%, e "assumere un ruolo decisivo nei negoziati sul cambiamento climatico" in previsione della Conferenza dell'Onu a Copenaghen.

Il responsabile delle relazioni internazionali della Caritas italiana, Paolo Beccegato, afferma che "la priorità è l' Africa" e, riportando le parole di un vescovo africano in Italia per il sinodo del continente, "lo sfruttamento è arrivato a proporzioni mai raggiunte finora". Il presidente delle Ong italiane, Sergio Marelli, chiede invece "un nuovo impegno a partire dalla Finanziaria al governo italiano sulla cooperazione, dopo le promesse non mantenute al G8 de L'Aquila".

Lo Stand up è la più grande mobilitazione mondiale contro la povertà: nel 2008 ha visto 'in piedi' oltre 116 milioni di persone (il 2% della popolazione mondiale), mentre in Italia, la prima in Ue, hanno superato le 400.000 (pari a cittadino ogni 150). Per partecipare, e soprattutto per essere 'contato' come una persona che si è alzata, bisogna registrarsi su uno dei siti dell'evento (standupitalia.it; campagnadelmillennio.it; caritasitaliana.it; wwf.it) che organizzerà centinaia di iniziative in molte città italiane. Anche la Lega calcio ha previsto lo Stand up per domenica 18 ottobre negli stadi di serie A prima del fischio di inizio.
(Ansa)

13 ottobre 2009 - TAG: [Clima](#) | [Stand up](#) | [Povertà](#) |

Gli ultimi 0 commenti di 0

[Leggi tutti i commenti](#)

• Nessun commento presente.

Invia il tuo commento

Nome *

Email * (non sarà pubblicata)

Sito web (<http://...>)

Messaggio



Inserisci il codice che vedi nell'immagine:

Stampa

La Gazzetta del Sud Africa
Giovedì 17 settembre 2009



**"Stand up! Take action!": milioni di persone
in Italia e nel mondo in piedi contro la povertà**

ROMA - Dal 16 al 18 ottobre prossimi si svolgerà la quarta edizione della mobilitazione "Stand Up! Take Action!". Milioni di persone, in Italia e nel mondo, durante queste tre giornate faranno il gesto di alzarsi in piedi e stringeranno un nodo per ricordare e chiedere ai governi di rispettare le promesse non ancora mantenute di eliminare la povertà estrema, combattere i cambiamenti climatici e raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Obiettivo della mobilitazione promossa dalla Campagna del Millennio dell'Onu, Caritas Italiana, Uisp e WWF Italia, è quello di spronare continenti a "rompere i confini" e i cittadini di tutto il mondo a "stringere tanti nodi che uniranno nella lotta alla povertà e al degrado ambientale, l'Italia al resto del pianeta".

Nelle prime tre edizioni lo "Stand Up" ha avuto il sostegno della Lega Calcio. L'edizione di quest'anno ha coinvolto anche il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) che il prossimo 15 settembre terrà a Roma una conferenza insieme alla Campagna del Millennio delle Nazioni Unite per presentare la sua adesione e partecipazione alle giornate Stand Up 2009.

L'incontro di presentazione, al quale interverranno la coordinatrice della Campagna del Millennio delle Nazioni Unite, Marta Guglielmetti, e il presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, Giovanni Petrucci, vedrà anche la partecipazione dei presidenti delle principali federazioni del Coni e i rappresentanti di Caritas Italiana, Uisp e WWF Italia.

(aise)

Stand up: "in piedi" contro povertà e cambiamenti climatici

13/10/2009 - C.B.

Mobilizzazione dal 16 al 18 ottobre 2009: tutti in piedi e un nodo per ricordare gli impegni presi contro povertà e cambiamenti climatici.

Mettersi in piedi, tutti insieme, e fare un 'nodo' come simbolo per ricordare gli impegni presi e l'unione di tutti i Paesi da nord a sud. E' il senso dello 'Stand up' 2009 che quest'anno, dal 16 al 18 ottobre 2009 promosso dalle Nazioni Unite, dalla Caritas Italiana, dalla Uisp (Unione sport per tutti) e dal Wwf, con il patrocinio del Coni e della Rai, chiede essenzialmente due cose: combattere la povertà e i cambiamenti climatici, per raggiungere gli obiettivi del millennio. Sul versante della lotta alla povertà l'obiettivo è dello 0,70% del Pil al 2015 di aiuti ai paesi poveri, mentre per i cambiamenti climatici il taglio delle emissioni globali di gas serra dovrebbe essere quello fissato al 40% al 2020 e all'80% al 2050. In particolare, dice Marta Guglielmetti, coordinatrice della Campagna del millennio delle Nazioni Unite, "in Italia si fa lo Stand up per ricordare due cose al governo: rispettare gli impegni per aumentare l'aiuto pubblico allo sviluppo e alla cooperazione internazionale", che sono ora fermi allo 0,10% del Pil contro una media Ue che arriva allo 0,51%, e "assumere un ruolo decisivo nei negoziati sul cambiamento climatico" in previsione della Conferenza dell'Onu a Copenaghen. Il responsabile delle relazioni internazionali della Caritas italiana, Paolo Beccegato, afferma che "la priorità è l' Africa" e, riportando le parole di un vescovo africano in Italia per il sinodo del continente, "lo sfruttamento è arrivato a proporzioni mai raggiunte finora". Il presidente delle Ong italiane, Sergio Marelli, chiede invece "un nuovo impegno a partire dalla Finanziaria al governo italiano sulla cooperazione, dopo le promesse non mantenute al G8 de L'Aquila". Lo Stand up è la più grande mobilitazione mondiale contro la povertà: nel 2008 ha visto 'in piedi' oltre 116 milioni di persone (il 2% della popolazione mondiale), mentre in Italia, la prima in Ue, hanno superato le 400.000 (pari a cittadino ogni 150). Per partecipare, e soprattutto per essere 'contato' come una persona che si è alzata, bisogna registrarsi su uno dei siti dell'evento standupitalia.it; campagnadelmillennio.it; caritasitaliana.it; wwf.it) che organizzerà centinaia di iniziative in molte città italiane. Anche la Lega calcio ha previsto lo Stand up per domenica 18 ottobre negli stadi di serie A prima del fischio di inizio.

© Copyright 2009 - AAM Terra Nuova S.r.l. - Via Ponte di Mezzo, 1 - 50127 - Firenze - Tel. +39 055 3215729 - Fax +39 055 3215793

- Clean Economy - <http://www.cleaneconomy.it/magazine> -

Stand Up: di degrado in degrado, dove il fondo?

Posted By [admin](#) On October 12, 2009 @ 3:37 pm In [Events](#), [International Cooperation](#), [NGO](#), [Opinion](#) | [No Comments](#)

Sposiamo con entusiasmo l'iniziativa Stand Up Take Action. A dicembre si svolgerà infatti "il vertice di Copenaghen e noi dal 16 al 18 ottobre faremo STAND UP e stringeremo un nodo per chiedere ai governi di rispettare le promesse e di essere credibili ed efficaci nei negoziati sul cambiamento climatici. Ecco il dossier presentato alla stampa nazionale. In vista del Vertice di Copenaghen sul Ciima Vi invitiamo a leggere il dossier su povertà e cambiamenti climatici realizzato per le giornate Stand Up dalla Campagna del Millennio delle Nazioni Unite, dalla Caritas Italiana, dal WWF Italia e da Uisp. Il documento è stato sottoscritto anche dalla Coalizione Italiana contro la povertà. Inoltre due schede a cura di WWF ITALIA per aiutarci a comprendere meglio il legame tra povertà e cambiamenti climatici!" www.standupitalia.it
Certamente fondamentale è anche il monito per l'aspetto morale che sta alla base di tante devastazioni attuali (finanziarie, ambientali ecc. ecc.).

Article printed from Clean Economy: <http://www.cleaneconomy.it/magazine>

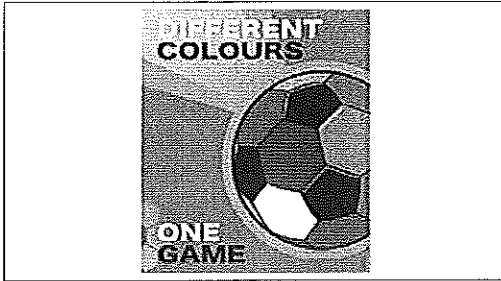
URL to article: <http://www.cleaneconomy.it/magazine/?p=562>

Copyright © 2008 Clean Economy. All rights reserved.

14.10.2008
 Articolo di: La redazione

Stop al razzismo: le iniziative promosse dall'Uisp in Italia in occasione di "Action Week"

Uisp e Progetto Ultrà organizzeranno e coordineranno su tutto il territorio nazionale iniziative di mobilitazione contro il razzismo dal 16 al 28 ottobre.



Roma - Manca ormai poco al fischio d'inizio dell'Action Week, la settimana d'azione contro il razzismo e la discriminazione nel calcio promossa in tutta Europa dalla Rete Fare (Football against racism in Europe). In Italia sarà l'Uisp, insieme a Progetto Ultrà, ad organizzare e coordinare le iniziative di mobilitazione che dal 16 al 28 ottobre si svolgeranno in tutto il territorio nazionale.

L'Action Week, giunta alla sua nona edizione, è la più grande campagna contro il razzismo nello sport: coinvolgerà quest'anno 40 nazioni europee che saranno unite nella volontà di liberare il calcio dai fenomeni di razzismo e dall'esclusione. Tantissime le attività previste sia dentro che fuori gli stadi ideate da tifosi, giocatori, squadre di calcio, associazioni, minoranze etniche, organizzazioni sportive e gruppi associativi.

L'Uisp in Italia si è mossa in anticipo con il comitato di Varese che il 4 e 5 ottobre ha presentato le attività svolte nei centri di accoglienza con i rifugiati politici, e con il comitato di Genova che l'11 ottobre ha patrocinato la seconda edizione di un torneo multietnico organizzato dai Rude Boys and Girls della Sampdoria.

A Lucca ha avuto inizio domenica 12 ottobre, e proseguirà fino a domenica 19, la quarta edizione di un torneo di calcio a 5 con sedici squadre miste formate da immigrati residenti nel territorio di Lucca e cittadini locali.

A Palermo dal 16 al 25 ottobre una serie di attività sportive e culturali, volte alla socializzazione e alla condivisione del territorio, coinvolgeranno i ragazzi e le famiglie dei quartieri periferici: mini-tornei di street-soccer (calcio sulla/per la strada) saranno infatti accompagnati da musica e cibi tipici preparati dalle comunità di immigrati presenti a Palermo.

Negli stessi giorni a Bologna un torneo di calcetto a cui parteciperanno giovani migranti di seconda generazione che vivono sul territorio e poi la presentazione di opere grafico-pittoriche ispirate ai temi dell'antirazzismo e contro l'omofobia.

A Frattamaggiore (Na), invece, oltre ad un torneo interetnico, si terrà un incontro dibattito dal titolo "Il calcio contro il razzismo e le discriminazioni".

A Treviso il 25 ottobre, in occasione dell'incontro Treviso-Piacenza i ragazzi di una scuola esporranno uno striscione con uno slogan da loro creato durante i laboratori creativi e distribuiranno prima dell'incontro dei volantini di sensibilizzazione.

A Rieti, il 26 ottobre, i giocatori dell'F.C. Rieti, che milita in serie D, indosseranno nella fase di riscaldamento delle magliette con uno slogan contro il razzismo. I calciatori di entrambe le squadre entreranno in campo accompagnati da alcuni bambini figli di rifugiati che nel territorio locale hanno trovato accoglienza, e tutti insieme alzeranno un cartellino rosso contro il razzismo.

A Roma, infine, verrà presentata la squadra di calcio Liberi Nantes, prima squadra di rifugiati politici che parteciperà al campionato dilettantistico 2008/2009.

Per informazioni:

Ufficio stampa Uisp, tel. 06 43984316

email: comunicazione@uisp.it

Fonte: www.uisp.it [<http://www.uisp.it/>]

14 ottobre 2008

17 ottobre: contro il razzismo, per la civiltà

Alessandro Dal Lago

Le avventure e le disavventure mondane e giudiziarie di Berlusconi stanno assorbendo gran parte della cronaca politica in Italia (e non solo). Con ciò, l'aspirante Presidente del consiglio a vita ha realizzato almeno uno dei suoi obiettivi: deviare l'attenzione pubblica dai contenuti dell'azione del governo. In realtà, in poco più di un anno e mezzo, il governo ha parlato molto e fatto poco, rincorrendo più che altro le emergenze (spazzatura, terremoti, alluvioni), il solo terreno utile per fare propaganda a favore del Cavaliere in una fase in cui la sua figura è ampiamente screditata all'interno e all'estero.

C'è una sola eccezione, il pacchetto sicurezza o, se vogliamo, il pacchetto anti-immigrati. Se c'è un terreno in cui la Lega dimostra di tenere saldamente in mano il timone, almeno per il momento, si tratta delle misure sull'immigrazione. Qui, l'azione del governo non è casuale e sgangherata, ma premeditata e in tutto e per tutto coerente con la cultura della destra italiana. Facendo dei migranti dei criminali virtuali e nemici potenziali o, nel caso migliore, dei servi tollerati, il governo consegue un certo numero di obiettivi politici di lungo periodo.

Il primo è certamente soddisfare un elettorato che ha trovato nella xenofobia, più o meno esplicita, uno sfogo alle sue paranoie e una risposta all'incertezza provocata dalla globalizzazione e dalla crisi economica. Il secondo è molto più prosaico: un migrante perennemente sul chi vive, pauroso della polizia e delle denunce, oltre che vincolato alla benevolenza del suo datore di lavoro, è prima di tutto, agli occhi del legislatore, un lavoratore che accetta qualsiasi condizione di lavoro senza protestare. In questo senso, l'azione del governo ha soddisfatto quelle migliaia di padroncini che al nord, ma non solo, strepitano contro i migranti, ma sono i primi ad avvalersene.

Esemplare in questo senso è la sanatoria delle badanti, una misura adottata in spregio a qualsiasi senso di giustizia e di uguaglianza, che ha il solo scopo di non danneggiare, in nome della mera xenofobia, gli interessi delle famiglie con anziani. Se finora le regolarizzazioni delle badanti sono state di gran lunga inferiori alle aspettative, non è solo perché i datori di lavoro non vogliono sborsare il relativo contributo, ma perché probabilmente molte straniere semplicemente non si fidano di questo governo e di questo stato, preferendo rimanere nell'ombra dell'irregolarità.

Ma c'è stato probabilmente un altro obiettivo da parte del governo: con il pacchetto sicurezza, l'equazione immigrazione uguale criminalità, scioccamente favorita nell'ultimo decennio anche dal centro-sinistra, riceve una sanzione ufficiale e definitiva. D'ora in poi, qualsiasi discorso sui diritti dei migranti si scontrerà contro il ricatto dell'insicurezza. Così, la xenofobia trova una giustificazione pubblica che sarà difficilissimo criticare e contrastare. L'effetto di tutto questo è che in Italia alcuni milioni di persone vivono prive di garanzie giuridiche e di diritti civili e sociali, in preda all'ansia per qualunque accidente possa minacciare lo status di stranieri a malapena tollerati. D'altronde, hanno perfettamente ragione, se è vero che il destino degli irregolari è finire nei Cie e, dopo l'espulsione, nelle mani di Gheddafi, il nuovo e grande amico di Berlusconi. Per tutto questo, la manifestazione di sabato contro il razzismo e per i diritti dei migranti è un'occasione per contrastare una deriva xenofoba e autoritaria in cui il governo Berlusconi svolge un ruolo d'avanguardia.

LIBERAZIONE

14-10-2009

TERZO SETTORE

10.34 13/10/2009

Il terzo settore verso una nuova stagione, ripartendo dagli "errori capitali"

Si intitola "Terzo settore: gli errori, il futuro" il convegno organizzato il 16 e 17 ottobre a Roma da Redattore Sociale, Famiglia Cristiana, Edizioni dell'Asino. Oltre 300 dirigenti e operatori chiamati a stilare la "carta per il futuro"

ROMA - Imparare dagli errori per dare vita a una nuova stagione del terzo settore. E' con questo obiettivo che il 16 e 17 ottobre si riuniranno all'Angelicum di Roma più di 300 dirigenti e operatori del *non profit* italiano: dall'associazionismo all'impresa sociale, dal volontariato di base alla cooperazione internazionale. "Terzo settore: gli errori, il futuro" è un incontro organizzato da un gruppo inedito di soggetti dell'editoria e della cultura: il settimanale dei Paolini "Famiglia Cristiana", sempre al centro del dibattito sociale e politico e anche tra i più attenti osservatori dell'impegno civile organizzato; l'Agenzia giornalistica quotidiana "Redattore Sociale", edita dal 2001 dalla Comunità di Capodarco; le "Edizioni dell'Asino", nuova casa editrice di libri su temi sociali promossa dal critico e scrittore Goffredo Fofi e da Giulio Marcon (Lunaria).

Tre soggetti coinvolti fortemente, ognuno a suo modo, sui temi del convegno, ma con i titoli per chiamare a discutere il terzo settore in una sorta di "campo neutro", sulla profonda crisi che esso sta vivendo. Alcuni motivi di questa crisi sono dichiarati esplicitamente nell'introduzione alla due giorni di Roma: "L'incapacità di comprendere e relazionarsi con la politica (scimmiettandone riti e linguaggi); la tentazione delle logiche aziendali e *manageriali*; il logoramento delle idealità e la frantumazione dei soggetti". Soltanto tre degli "errori capitali" che, secondo gli organizzatori, in questi 30 anni di esistenza come soggetto sociale riconosciuto, hanno minato la forza e la qualità del terzo settore. "Fino a insinuare in molti dei suoi protagonisti la sgradevole sensazione di essere inutili, se non correi di politiche antisociali". Eppure, suggerisce lo stesso titolo, si può e si deve ripartire: "Può e deve riemergere la specificità di un impegno che non ha avuto eguali al mondo, con le sue competenze, la sua capacità di anticipazione, le sue utopie".

A orientare il dibattito, dopo l'apertura di don Vinicio Albanesi, sono stati chiamati 6 personaggi di grande levatura, anch'essi in qualche misura "esterni". L'ex sindacalista Pierre Carniti, l'economista Marco Vitale, lo scienziato Wolfgang Sachs, una vera autorità morale come mons. Giovanni Nervo, lo stesso Goffredo Fofi e il fondatore del Censis Giuseppe De Rita. Ma altrettanto protagonisti saranno coloro che daranno vita al dibattito, il quale sarà regolato da una norma "rivoluzionaria" per i convegni sul terzo settore: la limitazione di ogni intervento a non più di 5-6 minuti.

Non ci saranno "maestri", ribadiscono gli organizzatori. Quella di Roma dovrà una "riflessione corale", dove ci si aspettano "parole sincere, efficaci, forti e generose". Per uscirne con un documento - la "carta per il futuro del terzo settore" - da usare come base per "un nuovo periodo storico in cui l'impegno sociale pesi di più nelle scelte politiche e negli atteggiamenti sociali".

Famiglia Cristiana, Redattore Sociale e Edizioni dell'Asino hanno dato vita per l'occasione al sito web www.presenzesociali.org, dove è possibile leggere il **programma completo**. Nel sito saranno via via pubblicati tutti i materiali del convegno e altri contributi scritti che chiunque potrà inviare alla segreteria.

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

Figc-Lega Pro scontro aperto

Diritti tv: lite sulle risorse. E domenica ritardo di 15'

di Antonlo Maglie

E' scontro aperto tra Figc e Lega Pro sui soldi dei diritti televisivi. Tra proteste, minacce di sciopero e pubbliche dichiarazioni si consuma il più clamoroso contrasto tra

Giancarlo Abete, presidente federale, e Mario Macalli, presidente della Lega Pro e vice-presidente federale. E in

questa seconda veste, Macalli finisce per creare imbarazzi enormi in via Allegri e nel rapporto tra governo e Federazione.

Alla base i soldi. La Legge Melandri prevede che una parte dei quattrini realizzati dalla serie A con la vendita collettivi dei diritti televisivi debba essere dirottata alla B e alla Prima e Seconda Divisione. Per i campionati della Lega Pro la percentuale viene fissata all'uno per cento, cioè dieci milioni di

euro. A Macalli non sta bene e ieri alla fine dell'assemblea ha tuonato: «L'uno per cento deve diventare almeno il 4 per cento. Abbiamo la nostra dignità. Se entro il primo novembre non otterremo garanzie,

bloccheremo i campionati».

Macalli: L'uno per cento a nostro favore deve diventare almeno il quattro altrimenti a novembre bloccheremo il torneo

Insomma, sciopero a oltranza. Per sottolineare la serietà della minaccia, i club hanno deciso di ritardare di quindici minuti il fischio d'avvio delle partite di domenica prossima.

Il «pronunciamento» ha l'effetto di una doccia fredda e non solo a via Allegri. Abete legge e perde le staffe. Ma si dice che non meno irritati siano i consiglieri federali espressi da quella Lega (Pitrolo, Mormando e Gravina) che alla riunione non sarebbero stati neanche invitati in quanto definita «informale». Il presidente federale valuta con attenzione la co-

sa e poi interviene stigmatizzando senza giri di parole il comportamento di Macalli: «No alla logica delle minacce e chi la segue se ne assume le responsabilità. Ma questa logica non fa parte della cultura della Federcalcio».

Irritato e preoccupato, il presidente. Perché sullo sfondo ci sono le modifiche alla legge Melandri approvate al Senato.

Lì si parla di soldi delle Tv, ma anche di stadi. E qui interviene la prima preoccupazione di Abete: una levata di scudi come quella di Macalli potrebbe far saltare la legge che, invece, serve come il pane per ottenere gli Europei del 2016. A via Allegri non si nega che la Lega Pro abbia delle ragioni nel momento in cui chiede che sia alzata a diecimila posti la capienza degli stadi per i quali non sono previsti i tornelli e di tutte le altre misure a tute-

la dell'ordine pubblico. Ma su questo fronte, afferma Abete, «i gruppi parlamentari si sono detti disponibili ad approfondimenti». Insomma, la legge può essere modificata alla Camera.

Abete: No alla logica delle minacce, chi la segue se ne assume le responsabilità, questa non è la nostra cultura

Ma sui soldi, le crociate non sono possibili. E il motivo è semplice. La percentuale è stata fissata per legge: può essere mutata solo per via

parlamentare. E comunque, sono soldi della Lega di Milano. Conclusione, non «si può pensare che i problemi della Lega Pro si risolvano distribuendo risorse prodotte da altri». Macalli vuole che sull'argomento si svolga, ovviamente prima di novembre, un Consiglio Federale: in queste condizioni, però, la Lega Pro rischia di ritrovarsi isolata. Nei confronti dei tifosi e nei confronti di quelli che devono allargare i cordoni della borsa.

CORRIERE dello SPORT

14-10-2009

OLIMPIADI

Palermo per il 2020 Ma il sindaco non lo sa

Dopo Venezia e Roma, anche Palermo si candida per i Giochi del 2020. Il presidente della Regione Sicilia, Raffaele Lombardo, ha convocato per domani a Roma una conferenza stampa di presentazione. L'iniziativa ha colto di sorpresa il sindaco della città, Diego Cammarata. «Mi sconcerta che la proposta sia avvenuta passando sulla testa di quanti sono istituzionalmente interessati». Secondo il vicepresidente del Cio Mario Pescante, «Tre città in lizza non sono troppe, ma la prescelta dovrà essere sostenuta da tutti».

GAZZETTA dello SPORT

14-10-2009

ATLETICA: DOMENICA

L'Aquila riapre per la Corsa di Miguel



Il sindaco di L'Aquila Cialente con il padre di Michela Róssi, la triatleta vittima del sisma D'ANNIBALE

L'AQUILA (g.l.g.) La Villa Comunale, la Chiesa delle Anime Sante, il Duomo, il Castello. Un pezzo del centro storico di L'Aquila riapre di corsa, domenica (ore 10.30, dir. Rai Sport Più), con la Corsa di Miguel, gara romana che ricorda un maratoneta-poeta argentino desaparecido e che propone in Abruzzo un'edizione straordinaria sui 10 km (ma c'è anche una passeggiata non competitiva).

GAZZETTA dello SPORT

14-10-2009

“Dai magistrati ok al dissequestro delle piscine”

L'assessore Corsini in Procura: “Saneremo le irregolarità amministrative”

POTREBBERO riaprire al pubblico stretto giro, forse già in settimana, otto dei quindici impianti sportivi sequestrati dal gip di Roma perché ritenuti abusivi. Determinante per la rimozione dei sigilli l'incontro a Piazzale Clodio fra il pm titolare dell'inchiesta, Sergio Colaiocco, e l'assessore capitolino all'Urbanistica Marco Corsini. Il quale ha rassicurato i magistrati che il Comune rilascerà entro 6-9 mesi, man mano che i circoli ne faranno richiesta, i permessi a costruire in sanatoria necessari per correggere le irregolarità edilizie di natura amministrativa. Da otte-

impianti. Si tratta, quindi, dell'Aquaniene alla Moschea e dello Sport 2000 sulla Colombo (entrambe su suolo comunale), nonché il Cristo Re nel quartiere Trieste, il Tiro a Volo ai Parioli, Villa Flaminia al Flaminio, Babel all'Infernetto, Eschilo 1 all'Axa, RealSporting Villages sull'Aurelia.

Un mini-condono necessario per mettere una pezza alla procedura adottata dal commissario straordinario Claudio Rinaldi e ritenuta scorretta dai pm roma-

ni. Per i quali la costruzione degli impianti sportivi sarebbe potuta avviare solo dopo il rilascio del permesso comunale e il versamento dei relativi oneri. «Grazie anche all'atteggiamento equilibrato e alla sensibilità dimostrata dai magistrati, abbiamo dato la nostra disponibilità a sanare la situazione dei circoli ove possibile», ha spiegato l'assessore Corsini. «L'estensione delle proteste dimostra che vi è un interesse e un uso diffuso delle strutture se-

questrate, quindi è giusto pensare prima ai cittadini, questa partita va chiusa». Ma in ballo non c'è solo il rilascio dei permessi. Secondo indiscrezioni, il Comune sarebbe pronto anche ad approvare una deroga al Prg per sanare gli abusi edilizi — dagli aumenti di cubatura al mancato rispetto delle distanze — che riguardano buona parte delle 15 strutture sequestrate.

(gio. vi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Otto impianti su 15 potrebbero riaprire subito. Riconosciuto il diritto all'uso da parte degli utenti

nere previo pagamento, ove dovuto, degli oneri concessori.

Una promessa che se non ferma l'inchiesta penale è comunque sufficiente a strappare il tanto auspicato provvedimento di dissequestro. Ma solo a favore di piscine e foresterie già ultimate (restano pertanto escluse le quattro dove i lavori sono ancora in corso) e ricavate su aree non vincolate. E ciò per salvaguardare i diritti dei cosiddetti “terzi in buona fede”, ossia i fruitori degli

la REPUBBLICA - ROMA -

14.10.2009

Siringhe nei rifiuti, Tour sotto inchiesta

Scoperto a luglio un "arsenale farmaceutico": Astana nel mirino

di FRANCESCA PIERANTOZZI

PARIGI - Centinaia di siringhe, flebo, aghi, provette: i cestini dei rifiuti del tour de France 2009 hanno regalato agli agenti francesi dell'Ufficio a difesa dell'ambiente e della salute pubblica (Oclasp) un vero e proprio arsenale farmaceutico. Quanto basta per convincere la procura di Parigi ad aprire un'inchiesta sugli usi e costumi dei corridori dell'ultima edizione del Tour. La notizia - arrivata ieri anche se l'inchiesta è partita lo scorso luglio - dovrebbe definitivamente rovinare l'annuncio dell'edizione 2010 del Tour, già ingrigito dalla morte di Frank Vandebroucke. Secondo le prime informazioni ufficiali, l'inchiesta non riguarderebbe per il momento nessuna équipe in particolare. I siti del quotidiano sportivo L'Equipe e di Le Monde, assicurano tuttavia che nel mirino degli inquirenti francesi ci sarebbe in particolare la formazione kazaka Astana, quella del vincitore del Tour 09, Alberto Contador, e



Armstrong, leader dell'Astana

del supercampione Lance Armstrong, entrambi presenti, oggi, al Palais des Congrès dove gli organizzatori presenteranno le tappe della prossima edizione della Boucle. Secondo Le Monde, nell'inchiesta sarebbero invischiate addirittura «diverse équipes». Per il momento sono ancora in corso le analisi per cercare di stabilire cosa contenessero le siringhe e le fiale sequestrate. Tra il materiale «sospetto» in mano agli agenti dell'Oclasp ci sarebbero anche medicinali ritrovati negli alberghi utilizzati dai corridori. L'Agenzia francese per la lotta al doping ha già fatto sapere che si tratta di prodotti «non congrui» con la preparazione atletica, ma non specificamente vietati dal codice mondiale anti doping. Secondo alcune informazioni, alcune sostanze in mano ai gendarmi dell'Oclasp non avrebbero tuttavia la necessaria autorizzazione di importazione da parte dell'Agenzia francese per la sicurezza sanitaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MESSAGGERO
14-10-2009

IL CASO

E i calciatori migranti della Liberi Nantes approdano al Filmfest

Venerdì alle 15, all'Auditorium di Roma, tra gli eventi speciali del Roma Filmfest, sarà proiettato il documentario *Liberi Nantes football club*, regia di Francesco Castellani, prodotto da Red Tv in collaborazione con la Società Sportiva LiberiNantes, patrocinata dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati e sostenuta da diverse associazioni di volontariato. Saranno presenti Massimo D'Alema, presidente della Fondazione Italianeuropei, e Laura Boldrini, portavoce italiano dell'UNHCR. Il documentario racconta le vicende della squadra dei Liberi Nantes, la prima interamente composta da rifugiati e migranti forzati, per la prima volta impegnata in un Campionato di calcio di terza categoria disputato a Roma la scorsa stagione. Storie di vita e di integrazione tra gli italiani fondatori della squadra ed i tanti ragazzi provenienti da paesi come Somalia, Darfur, Eritrea, Afghanistan, in fuga da guerre e dittature.

L'UNITA'

14-10-2009

[home](#)[chi siamo](#)[feed RSS](#)[fotogallery](#)[partner](#)[contatti](#)[area riservata](#)**NB news**

- [Napoli](#)
- [I Municipalita'](#)
- [II Municipalita'](#)
- [III Municipalita'](#)
- [IV Municipalita'](#)
- [V Municipalita'](#)
- [VI Municipalita'](#)
- [VII Municipalita'](#)
- [VIII Municipalita'](#)
- [IX Municipalita'](#)
- [X Municipalita'](#)
- [Campania](#)
- [Inchieste](#)
- [Sport](#)
- [Video Spot](#)
- [Cultura Musica Spettacolo](#)
- [Economia](#)
- [I nostri Promo](#)
- [Lettere al Direttore](#)
- [Politica e Istituzioni](#)
- [Info Viabilità](#)
- [Notizie dall'Italia e dal mondo](#)
- [Internet&Tecnologia](#)
- [Meteo](#)

Ricerca

Inserisci il testo:

V Municipalita'[>> archivio notizie](#)

martedì 13/10/2009 15:15

MARATONA CONTRO L'OMOFobia

Domani Mercoledì 14 ottobre alle ore 11,30, presso la Sala Consiliare della V Municipalità Arenella-Vomero, si terrà la conferenza stampa per la presentazione della MARATONA contro l'OMOFobia che si svolgerà domenica 18 Ottobre. La Manifestazione promossa dalla UISP Campania in collaborazione con l'ARCIGAY e da PeaceGamesUisp è sostenuta dalla Municipalità 5 con il patrocinio del Sindaco di Napoli Rosa Jervolino Russo. La manifestazione sportiva non competitiva vedrà la partenza dal piazzale A. Cardarelli si snoderà attraverso le strade di Rione Alto e per la collina vomerese fino allo Stadio Collana, per un ultimo giro simbolico, mentre le premiazioni si terranno nell'adiacente piazza Quattro Giornate. Il presidente della V Municipalità Arenella-Vomero Mario Coppeto ricorda come sia sempre viva l'attenzione della Municipalità verso tutte le esigenze del cittadino, soprattutto su tematiche di innovazione sociale ed è per questo che ci siamo fatti promotori, presso il Sindaco di Napoli Rosa Russo Jervolino, del patrocinio al fine di ampliare a tutto il Comune questa nostra sensibilità. Giuseppe Crosio Vicepresidente ed Assessore allo Sport della V Municipalità Arenella-Vomero dichiara la volontà comune di creare un percorso simbolico, che dal Cardarelli, luogo di sofferenza per le vittime di omofobia, attraverso tutta la municipalità, unendo idealmente tutti i cittadini, arrivi allo Stadio, luogo di benessere, ed a piazza Quattro Giornate, luogo simbolo della lotta all'oppressione nazi-fascista. Nicola Stanzone Vicepresidente Arcigay Napoli ringrazia la Uisp, la PeaceGamesUisp e la Municipalità 5 per la grande sensibilità mostrata in un momento così importante per la nostra lotta per l'uguaglianza dei diritti. Crediamo con questa iniziativa di creare un nuovo tassello educativo, sociale e culturale per rendere davvero tutti i cittadini uguali, qualunque sia il loro orientamento sessuale o la loro identità di genere". - Mentre Antonio Mastroianni presidente della Uisp-Campania attende tutti gli sportivi ed i podisti al piazzale del Cardarelli anche per l'iniziativa Stand-Up contro la povertà ed i cambiamenti climatici, perché lottare contro i pregiudizi un altro modo per lottare contro la distruzione del nostro pianeta.- Infine Manlio Converti, curatore del progetto invita tutte le associazioni, le realtà sociali e sportive della città a partecipare numerosi e ricorda che l'evento avrà tre momenti importanti: sportivo ludico e simbolico, inoltre domenica mattina sosterrà l'iniziativa nazionale Stand-Up*.

V Municipalita'

- [VOMERO: POLIZIA ARRESTA UN RAPINATORE](#)
- [MARATONA CONTRO L'OMOFobia](#)
- [CILEA, SCARLATTI, MATTIA PRETI: SEMAFORI SPENTI](#)
- [V MUNICIPALITA': PARTE LA REFEZIONE SCOLASTICA](#)
- [V MUNICIPALITA': 'PROGRAMMA FALLIMENTARE'](#)
- [ATTMITA' DELLA REFEZIONE SCOLASTICA](#)
- [VOMERO-ARENELLA: PROBLEMI IRRISOLTI?](#)
- [VOMERO: AMBULANTI FUORI CONTROLLO](#)
- [LA VERITA' CHE NESSUNO VUOL SAPERE SUI MERCATI](#)
- [SCUOLE DELL'INFANZIA: PROBLEMATICHE IRRISOLTE](#)

il meteo a Napoli

parzialmente nuvoloso, 19°C

[Guarda le previsioni future](#)**i nostri sondaggi****CALCIO NAPOLI: NUOVO DG E TECNICO. SEI FAVOREVOLE?**

De Laurentis ha deciso: direttore generale Montali, ex della Juve e allenatore Walter Mazzarri, ex della Sampdoria.

Si

No

Sondaggio aperto alle 14:07 del 05.10.2009

[Vai](#) [Vedi risultati](#)[Vedi altri sondaggi](#)